



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 2 - Giugno 2003

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
GIOVEDÌ 9 OTTOBRE – ORE 21,15**

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE del GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Esame del bilancio consuntivo, 1/10/2001 – 30/9/2003
- 3) Nomina del seggio elettorale per l'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza e dei Delegati al Consiglio Centrale 2004/2005
- 4) Varie ed eventuali

N.B. Il socio ordinario destinatario di questo notiziario è tenuto, sotto la sua responsabilità, a informare di questa Assemblea tutti i soci a lui aggregati.

MODALITÀ PER IL VOTO

- 1) Ogni Socio ha riceverà, tramite posta, la scheda che dovrà essere spedita o consegnata in SEDE, compilata e sigillata, al Seggio elettorale entro le 23 h di giovedì 9 ottobre.
N.B. Il tagliando numerato NON DEVE essere separato dalla scheda; tale operazione è svolta dal Presidente del seggio all'atto dell'inserimento nell'urna.
- 2) Come da Statuto Sezionale (art. 19), hanno diritto al voto i Soci maggiorenni in regola con la quota sociale.
- 3) Il seggio elettorale resterà aperto solo la sera di giovedì 9 ottobre
- 4) Dovranno essere eletti 14 Consiglieri e 13 Delegati.

Si raccomanda di indicare i prescelti con nome e cognome

Decadono per fine mandato:

dal CONSIGLIO di PRESIDENZA – ALLARA Carlo, BELLO Alberto, BRICCARELLO Ettore, CARDELLINO Daniele, DEMARIA Marco, RAINETTO Marta, REGGIANI Laura, RICCABONE Giovanni, RISATTI Stefano, ROC-

CO Enrico, SAPORITO Antonello, SOLERA Lodovico, VASSALLO Claudia, ZENZOCCHI Cesare.

da DELEGATI al CONSIGLIO CENTRALE – ALLARA Carlo, BOGGERO Rosangela, BRICCARELLO Ettore, CARDELLINO Daniele, CASTAGNERI MariaRosa, RAINETTO Carola, RAINETTO Marta, REGGIANI Laura, RICCABONE Giovanni, RISATTI Stefano, ROCCO Enrico, ROCCO Giorgio, SOLERA Lodovico.

il Presidente

ATTIVITÀ PREVISTA

ATTENZIONE ALLE DATE !!

Per motivi tecnici abbiamo dovuto variare le date delle seguenti uscite:

- **PUNTA ZUMSTEIN** dal 21-22 giugno al 28-29 giugno
- **BIV. RAVELLI** (manutenzione) dal 28-29 giugno al 21-22 giugno

Prossime Gite

5÷6 luglio – Becca di Lusney (3504 m) cresta nord-est (A)

1° giorno

Località di partenza ... : Nus, frazione Praz 1756 m

Località di arrivo : Bivacco L. Reboulaz al lago di Lusney 2560 m

Dislivello : 804 m

Tempo di salita : 3h

2° giorno

Località di partenza ... : Bivacco L. Reboulaz (2560 m)

Dislivello : 944 m

Tempo di salita : 4h

Difficoltà : media

Dislivello in discesa ... : 1748 m

Bella salita in ambiente molto piacevole e, malgrado non sia lontano da Aosta, poco conosciuto. Speriamo che questa salita, una delle poche alpinistiche a calendario, sia apprezzata dai soci. Vedremo!

DESCRIZIONE: In autostrada fino a Nus e poi si sale nella bella valle di S. Barthélemy fino ai 1756 m della tranquilla località di Praz.

Zaino in spalla sulla strada chiusa al traffico privato che, sulla destra orografica del torrente, sale con moderata pendenza ai casolari di Vallorsière e di Champlaisant (1900 m), quindi a Praterier (2060 m), poi all'alpe Crottes (2389 m).

Si prosegue su un sentiero che con molte svolte supera una ripida balza che si affaccia su di una bella conca dove, nei pressi del lago di Lusney, troviamo il bivacco L. Reboulaz (2560 m; 3 h da Praz). Sul posto, come

ancora riportato sulle guide e sulle cartine, c'era fino a pochi anni fa il piccolo bivacco Nebbia. Il nuovo "bivacco", inaugurato nel 1987, è stato attrezzato e tuttora mantenuto in perfetta efficienza a cura della famiglia dell'alpinista Luca Reboulaz caduto sulla Becca di Lusenev. Ogni anno a luglio la famiglia e gli amici, oltre a rifornire il bivacco dei materiali consumati, ricordano sul posto l'alpinista caduto. Particolare toccante: nel corso della cerimonia del 2001 il padre di Luca, Mario, raggiunge il figlio. Il bivacco è incustodito, ha 24 letti con coperte, cuscini, stufa e cucina a gas.

Dal bivacco si sale verso nord-ovest al Colle di Lusenev (3162 m) prima su tracce di sentiero nel pendio erboso, poi sul fondo detritico che verso il colle diventa un canale nevoso, talvolta ghiacciato. (2h 20'). Dal colle che si affaccia in Valpelline sul lago di Place Moulin, si prende la cresta e per rocce varie (eventuali punti difficili sui possono evitare passando sul versante SE) e/o pendii nevosi, si arriva alla quota 3389 dove la cresta principale si dirama in quella che scende a SE. Si prosegue sulle rocce più solide della cresta est fino alla vetta ormai vicina (1h 30'; dal bivacco circa 4 h). La Becca è la montagna più alta della zona; tempo permettendo il panorama è eccezionale.

Equipaggiamento : media montagna + sacco letto

Attrezzatura : corda, piccozza, ramponi (consigliato imbracatura e moschettone)

Ritrovo di partenza : P. Rebaudengo (ora da definire)

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Pier Massimo PONSERO tel. 0119528142

Termine prenotazioni . : giovedì 26 giugno (pm.ponsero@libero.it)

5/6 luglio - Tête de Viraysse (2765 m) (E)

Località di partenza ... : St. Ours (1780 m) [Francia]

Dislivello : 986 m

Tempo di salita : 3,30 h circa

Difficoltà : escursionistica

DESCRIZIONE: La località di St. Ours si trova a circa 15 km in territorio francese scendendo dal Colle della Maddalena (Valle Stura di Demonte). Si raggiunge dopo aver pernottato (prenotazione) al posto tappa GTA presso "La Pace" di Sambuco, 20 km prima del colle.

La Tête de Viraysse è un panoramico punto culminante della spalla meridionale de La Meyna, riconoscibile da ogni lato perché coronato da un grande forte, in parte distrutto, detto "La Batterie de Viraysse" e si raggiunge attraverso agevole cammino su una ex-carrareccia tracciata a suo tempo per scopi militari, tra ampie praterie molto frequentate da marmotte. La discesa si effettua dalla medesima parte. Presso il posto tappa funziona un pregevole posto di ristoro dove ci si può appoggiare per la cena di sabato. La gita prevede la partecipazione anche degli amici di Cuneo.

La partenza da Torino avverrà sabato 5 a ora da stabilirsi per venire incontro alle esigenze dei partecipanti (auto proprie).

Equipaggiamento : da escursionismo

Ritrovo e orari : da stabilire

Mezzo di trasporto : auto proprie

Coordinatore di gita... : Ugo QUARANTA tel. 0115807246

Termine prenotazioni . : giovedì 26 giugno tel. 3494783804

13 luglio – Sentiero degli Alpini - Val Troncea (E)

Località di partenza ... : Val Troncea; partenza seggiovia Pian del Sole

Dislivello..... : 630 m

Tempo di salita..... : 3 ≈ 3,5 h

Difficoltà : escursionismo

DESCRIZIONE: Per rendere la gita meno faticosa e più varia si propone di utilizzare la seggiovia fino a Pian del Sole, poi a piedi, toccando il Clot della Soma e Col del Pis, si raggiunge Morefreddo (2.670 m) dove in un bellissimo punto panoramico ci sono resti di baraccamenti militari ed un ricovero (chiamarlo rifugio sarebbe davvero troppo!). Di qui si sale lungo una mulattiera militare sul fianco del monte Ruetas poi in piano lungo un sentiero balcone fino al Colle Arcano (2.380 m). A questo punto ci sono due possibilità: scendere direttamente su Troncea oppure salire ancora al Bric Mesdi (2.986 m - bellissima vista sui laghi del Beth) e passando dai laghi scendere lungo la comoda mulattiera dei minatori fino a Troncea dove è possibile usare una navetta che porta al punto di partenza.

Viene con noi la sezione di Pinerolo.

Equipaggiamento : da escursionismo

Ritrovo di partenza.... : P. Bernini alle 7,30 h

P. Pitagora alle 7,40 h

Mezzo di trasporto : auto private o pullman

Coordinatore di gita... : Laura REGGIANI tel. 011388859

19-20 luglio – Mont Pelvoux (3946 m) (A)

Località di partenza ... : 1° giorno Ailefroide 1514 m

2° giorno Rif. Pelvoux 2700 m

Dislivello in salita : 1° giorno 1200 m 2° giorno 1246 m

Tempo di salita..... : 1° giorno 3 – 3,30 h 2° giorno 3,30 – 4 h

Difficoltà : PD

DESCRIZIONE: Dal campeggio di Ailefroide si imbecca il sentiero che conduce al rifugio Pelvoux a 2700 m.

Dal rifugio si sale in direzione del ghiacciaio Clot de l'Homme, e lo si attraversa in direzione O. sino a quota 3225. A questo punto si segue il ghiacciaio di Sialouze che conduce al couloire Coolidge. Si risale questo ripido canale (pendenza media 35°, massima 45°), per uscire sul ghiacciaio del

Pelvoux a circa 3800 m di quota. Di qui per facili pendii si raggiunge la vetta.

Equipaggiamento : da alta montagna

Attrezzatura : piccozza, ramponi, imbracatura, 2 moschettoni a ghiera, discensore, 2 cordini, corda.

Ritrovo di partenza.... : Pal. Maffei alle 10,00 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Daniele CARDELLINO tel. 0118120681

26-27 luglio – Rocciamelone (3538 m) (EE)

Località di partenza ... : La Riposa (2205 m)

Dislivello..... : 650 m (1° giorno) 684 m (2° giorno)

Tempo di salita..... : 2,00 h (1° giorno) 2,30 h (2° giorno)

Difficoltà : Escursionisti Esperti

DESCRIZIONE: Questa ormai nota escursione si svolge stavolta sotto la tutela della Sezione di Cuneo che ne cura l'organizzazione. Rimanendo esclusivamente sul piano tecnico, saliremo dal versante valsusino con l'auto fino a poca distanza da "La Riposa" (2205 m) passando per Susa e Mompantero. In due ore circa si tocca il rifugio Cà d'Asti (2854 m) ove si pernotta. L'indomani, con tracce ben segnate, si sale alla vetta del Rocciamelone, ponendo cautela nell'ultimo tratto anche se ammansito da catene e corde.

Ritrovo di partenza.... : sabato 26 luglio alle 14,00 h
C. Regina ∠ C. Potenza (Pal. Maffei)

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO tel. 0112734822
Informazioni in sede tel. 011747978

5 agosto – Oratorio di Cuney (2.652 m) (E)

Località di partenza ... : Alpe Tsa Fontaney 2.302 m (Lignan; Val di St. Barthélémy)

Dislivello..... : circa 500 m, per sali e scendi

Tempo di salita..... : 1,5 ≈2,0 h

Difficoltà : escursionismo di quota

DESCRIZIONE: Nella storia della "Giovane" questa è forse la prima volta che una gita viene proposta in un giorno così detto feriale, ma c'è un motivo squisitamente ... tecnico. Il 5 agosto (che quest'anno cade di Martedì) è notoriamente dedicato alla Madonna della Neve. In tale ricorrenza - per facilitare i molti pellegrini che provengono da tutta la Vallée (e non solo) per partecipare alla semplice e suggestiva funzione religiosa della benedizione delle sorgenti a monte del Santuario (che in questa occasione viene aperto ed officiato, quindi possono essere ammirati i tanti ex voto) - il Comune di Lignan permette a tutti il transito automobilistico sulle strade in-

terpoderali facendo risparmiare oltre 600 metri di dislivello!

Questa - però - è la terza volta che viene riproposta questa meta (le precedenti nel 1995 e 1999 vennero annullate causa il maltempo). Speriamo che il "non c'è due senza tre" questa volta non si realizzi!

Dall'Alpe Tsa Fontaney (2.302 m) dove si lasciano le auto, con doppia possibilità di percorso (entrambe evidenti) si raggiunge in un'oretta il Col de Salvé (2.568 m) da dove spaziando lo sguardo su parte dell'alta Valtournanche (Dôme e Punta di Cian) si vede anche la nostra meta e - naturalmente - alle spalle la Valle centrale.

Da questo Colle, seguendo le ondulazioni del terreno (saliscendi) si passa sotto la parete rocciosa della Becca Fontaney e attraverso valloncelli erbosi e dossi vari, si raggiunge in un'oretta la conca di Cuney che ospita l'omonimo Santuario (2.562 m) ai piedi della Becca del Merlo, affiancato da un Rifugio del CAI di Saint Barthélemy.

Dal Colle du Salvé è possibile percorrere le variante del così detto "Passet" che attraversa la parete rocciosa della Becca Fontaney con un percorso in alcuni tratti esposto ed attrezzato con fune metallica (era un antico canale d'acqua per l'irrigazione).

Note storiche: Il toponimo "Cuney" potrebbe significare "au cul" ossia "ai piedi della neve", oppure derivare dall'Achillea che ivi si trova - o si trovava - e che nella parlata locale (francoprovenzale) viene indicata come "cunéia". La primitiva costruzione era un piccolo oratorio che venne fatto costruire dai Benedettini nel 1650 e che venne poi ampliato nel 1869.

Mezzo di trasporto : auto private

Ritrovo di partenza : P. Bernini

alle 6,30 h

Coordinatore di gita... : Riccardo ORSOLANO

tel. 0114732839

Ferruccio PARI

tel. 0114372589

23 agosto – Col de Buffère (Névache) 2.341 m (E)

Località di partenza ... : Sulla strada della Vallée de la Clarée a circa 4 km a monte di Névache (1.814 m)

Dislivello : circa 650 m

Tempo di salita : circa 2,30 h

Difficoltà : escursionismo

DESCRIZIONE: La Valle di Névache si snoda nella sua parte alta parallelamente alla Valle Stretta di Bardonecchia, iniziando però quasi alle porte di Briançon e quindi al termine della discesa dal Colle del Monginevro.

In considerazione di questa sua dislocazione, è molto più agevole, veloce e panoramicamente remunerativo, raggiungerla attraverso il Colle della Scala (Echelle) - già in Francia - che permette di "atterrare" con perdita di poco dislivello, direttamente su Névache - ameno abitato di altura (1.594 m) capoluogo della Valle omonima (pregevole la Parrocchiale con il caratteristico campanile di stile brianzonnese simile a quelli dell'Alta Valle della Dora

Riparia), evitando la noiosa salita e conseguente discesa del Colle del Monginevro e successiva rimonta della parte bassa della Vallée de la Clarée. Risalendo per alcuni chilometri la strada della Valle - asfaltata, ma stretta - si raggiunge la quota 1.814 m ove inizia - attraversando il Torrente - il percorso pedestre. Itinerario che si sviluppa lungo il tracciato di una classica sci-alpinistica (almeno nei vecchi tempi): all'inizio nella pineta quindi, raggiungendo gli Chalets de Buffère (2.070 m) entra nel vallone omonimo - circoscritto dalla Tête Noire (2.917 m) e Grand Aréa (2.865 m) - sino all'uscita sul Colle che sul versante opposto è raggiunto da una ex strada militare.

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Ferruccio PARI

tel. 0114372589

17≈24 agosto – Settimana di Pratica Escursionistica a San Giacomo di Entraque

La Casa Alpina della sez. di Moncalieri è stata scelta dalla Presidenza Centrale come accantonamento per la Settimana di Pratica Escursionistica.

San Giacomo di Entraque si trova nel Parco Naturale delle Alpi Marittime a quota 1200 m in un ambiente solitario e stupendo per le ampie possibilità di escursioni nel circondario. Dista 115 km da Torino nella provincia di Cuneo: la sede è spartana, ma l'ambiente, la cucina ottima, l'accoglienza calda e cameratesca ne fanno un evento da non perdere.

Il programma delle gite sarà stilato dalla Presidenza Centrale e presentato in loco dal Presidente Centrale Luciano Caprile e da Ometto, Presidente della sez. di Vicenza, che saranno le nostre guide responsabili per la settimana.

Per gli interessati far riferimento a Carlo ALLARA (tel. 0114342675) o in Sede (tel. 011747978) entro il 20 giugno.

7 settembre – Giro dei 4 Colli al (E) Gran San Bernardo (2757 m)

Località di partenza ... : Frontiera Colle Gran San Bernardo

Dislivello..... : 287 m

Tempo complessivo .. : 0,45 + 1 = 1,45 h Totale percorso: 4÷5 h

Difficoltà : Escursionismo

DESCRIZIONE: La gita si svolge sotto l'egida della Sezione di Cuneo, che al mattino sarà ad attenderci alla partenza, presso il Colle del Gran San Bernardo. A differenza della gita svoltasi in precedenza, ora si parcheggia l'auto alla frontiera italo-svizzera. Dopo la dogana e l'Ospizio, si percorrono a piedi ancora alcuni metri della strada in versante svizzero, per prendere il sentiero che, in direzione N, sale al Col des Chevaux. Con al stagione ormai inoltrata, sarà possibile tenersi in quota, costeggiare il versante NE

13-14 settembre – Aig. de Chambeyron (3409 m) (A)

Coordinatori di gita ... : Pietro BOLOGNA
Sergio SERENO

tel. 0116603405
tel. 0118193556

20-21 settembre – Incontro Intersezionale Escursionistico al Monte Baldo

In una conca bellissima e riposante delle Prealpi Venete la sez. di Verona accoglie quest'anno l'Incontro Intersezionale Escursionistico.

La località "Ottagono" sulle pendici del Monte Baldo in pineta, ci ospiterà in una confortevole casa di accoglienza.

Uscita dall'Auto-Brennero ad Affi-Garda.

Il programma articolato su due giorni prevede:

- l'arrivo al sabato 20/9 con la celebrazione della S.Messa alle 18,30 h. Dopo cena carrellata di diapositive illustrative del luogo.
- La domenica 21/9 l'alternativa di due percorsi di gita:
 - a) Facile di circa 4 ore nella parte sud del M. Baldo
 - b) Impegnativo di circa 5,30 ore con possibilità di raggiungere la massima elevazione dal M. Baldo (2218 m) alla Cima Valdritta.
 - c) Per i meno motivati si può passeggiare ... nei dintorni.
- C'è anche un Orto Botanico con possibilità di pranzare nel vicino e tipico rifugio Cedron.
- Nel pomeriggio bicchierata di commiato.

I nominativi dei partecipanti, con caparra di 10 euro, devono pervenire in sede entro il 25 luglio a Carlo Allara. Il saldo entro il 10 settembre.

Il costo della mezza pensione, comprendente la cena del Sabato (con vino a volontà), il pernottamento e la prima colazione è di 28 euro per chi pernotta nella casa e di 20 euro per chi pernotta in tenda privata.

Prenotazioni : in sede
e conferme : Carlo ALLARA

tel. 011747978
tel. 0114342675

28 settembre – Monte Sapei (1615 m) (E)

Coordinatori di gita ... : Luigi BARDINA
Annita GIACCONE

tel. 0119342570
tel. 0119366781

Per la parte Baby : Marco DEMARIA

tel. 0113170640

4/5 ottobre – Aggiornamento di tecniche di roccia

Purtroppo al momento di stendere questa relazione riguardante l'aggiornamento di roccia che si terrà il 4 e 5 ottobre prossimi non è ancora pervenuto il programma dettagliato.

Non appena questo sarà disponibile verrà prontamente messo a disposizione in sede.

Ricordo comunque che sono invitati a partecipare coloro che in sezione collaborano alla gestione delle attività di roccia ed alpinismo, e che siano in possesso delle nozioni di base.

Per le informazioni rivolgersi a: Daniele CARDELLINO tel. 0118120681

12 ottobre – Monte Bracco

Come tutti gli anni, in questo periodo, proponiamo alcune uscite di arrampicata su roccia in località dove sia possibile, anche per degli eventuali neofiti, muovere i primi passi verticali.

Andremo al Monte Bracco, in Valle Po, località classica di arrampicata, con la possibilità di scegliere tra monotiri e vie lunghe di tutte le difficoltà, nei vari settori sparsi lungo le sue pendici.

Attrezzatura necessaria: Imbracatura, casco, scarpette, corda, 2 moschettoni a ghiera, discensore.

Chi volesse cimentarsi nell'arrampicata, ma fosse sprovvisto di tale attrezzatura potrà usufruire del materiale in dotazione alla Sezione, rivolgendosi ai coordinatori.

Ritrovo di partenza.... :	P. Caio Mario	alle 07,00 h
Coordinatori di gita ... :	Pietro BOLOGNA	tel. 0116603405
	Daniele CARDELLINO	tel. 0118120681

12 ottobre – Tour della Torre Ponton

Località di partenza ... : Rif. Dondena (Valle di Champorcher)

Dislivello..... : 980 m su tracciato circolare

Tempo totale..... : 6 ÷ 7 h

Difficoltà : escursionistica con buon allenamento

DESCRIZIONE: Si ripropone, diciamo così con una seconda puntata, la gita che l'anno scorso, a causa della pioggia, si era dovuta interrompere al rif. Dondena: ci faranno da guida e compagni i soci della Sez. di Ivrea.

Dalla località Dondena, punto di partenza, raggiunta su strada sterrata interpodereale da Champorcher, la valle si apre a ventaglio. Purtroppo impianti di risalita e l'elettrodotta franco-italiano segnano questi luoghi, ma i paesaggi non ne vengono deturpati, talmente sono vasti e solenni.

Alla testa del vallone due colli, quasi appaiati, si affacciano sulla valle di Cogne: il Colle Pantenet (2897 m) sul percorso di andata e la Fenêtre de Champorcher (2825 m) sul ritorno.

L'itinerario, quindi, risulterà uno splendido trekking circolare con rientro a Dondena, dopo aver costeggiato il Lago Miserin. L'ambiente di ineguagliabile bellezza nella sua selvaggia severità, ci ripagherà ampiamente della lunghezza (relativa) del percorso., che si snoda sempre in quota oltre i 2000 metri su buona mulattiera, tranne il tratto di risalita (sentiero) al Col Fenêtre, lungo ma non faticoso. Infatti i colli furono ampiamente usati, fin

dall'antichità, dai popoli autoctoni per il transito dalla Valle di Cogne alla bassa Val d'Aosta..

Vista la tipologia del percorso e l'epoca di attuazione è comunque importante che i partecipanti abbiano un discreto allenamento e un buon equipaggiamento atto ad affrontare la eventuale crudezza del clima.

Ritrovo di partenza.... : P. Bernini alle 06,30 h (da confermare)

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Carlo ALLARA tel. 0114342675

Termine prenotazioni . : giovedì 9 ottobre in sede tel. 011747978

19 ottobre – Uscita su roccia: Gran Dubbione (R)

Località di partenza ... : Borgata Picchi (parcheggio auto)

Tempo di percorrenza : Da 25 a 40 minuti a seconda del settore scelta

DESCRIZIONE: Per l'ultima uscita di roccia della stagione è stata scelta la falesia di Gran Dubbione, poiché la stagione ormai avanzata non consiglia di intraprendere la salita di vie più lunghe in ambiente d'alta montagna.

La falesia, divisa in sei settori, si raggiunge dall'abitato di Pinasca seguendo le indicazioni per Serre Moretto e, di qui, proseguendo fra splendidi boschi di castagni, fino alla borgata Picchi, dove si parcheggiano le auto. Lasciata la frazione si percorre un breve sentiero che, attraversato un torrentello, porta in pochi minuti alle pareti rocciose ove si può spaziare fra una settantina di tiri attrezzati con difficoltà che vanno dal 3b al 7a.

Data l'amenità del luogo, la presenza nei pressi di numerosi sentieri arricchiti di pannelli illustrativi sulla zona, un tempo ricca di carbonaie, e l'ampia scelta di possibilità arrampicatorie, l'uscita non è riservata solo a "climber" più o meno esperti, ma anche a coloro che vogliano tentare un timido approccio alla roccia, o vedere da vicino che "cosa facciano quelli là appesi alle corde", o, se la giornata lo consente, anche alle famiglie con bimbi che, sotto lo sguardo vigile di mamme e papà, possono provare l'emozione di "arrampicottare" con i grandi.

Vi aspettiamo numerosi!!

Ritrovo di partenza.... : P. Caio Mario alle 08,00 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Giovanna BONFANTE tel. 3472215708

Sergio SERENO tel. 0118193556

19 ottobre – Gita di chiusura a Mondovì Piazza, Rocca dei Baldi e pranzo sociale

La città di Mondovì non è certamente una meta ignota. Tuttavia, la pittoresca posizione geografica e la bellezza di alcuni monumenti, in particolare le Chiese progettate da monregalese Francesco Gallo, uno dei migliori architetti barocchi, ne consigliano la visita. L'escursione verrà, inoltre, arricchita dall'abbinamento con Rocca dei Baldi.

La storia di Mondovì risale alla fine del 1100, quando gli abitanti di Carassone si ribellarono al Vescovo di Asti e la fondarono dopo essersi rifugiati sul Monte Vico. Appartenne, in successione, al Marchese di Ceva, ai Milanesi e di nuovo al Vescovo di Asti (1274). Nel 1290 ebbe il riconoscimento dell'autonomia comunale e fu chiamata Mons Regalis. In seguito vennero gli Angioini, i Visconti, i Marchesi di Monferrato, gli Acaja, i Savoia, i Francesi e di nuovo i Savoia (1814).

Tra i personaggi più importanti si possono annoverare l'architetto Gallo, il fisico Beccaria e Giovanni Giolitti.

La città è composta da due borghi:

in basso Mondovì Breo (la parte presso il torrente Ellero);

in alto Mondovì Piazza, a cui noi dedicheremo la nostra visita.

Il **programma** di massima sarà il seguente:

09,00 h S. Messa presso la Chiesa della Misericordia.

10,00 h circa Inizio della visita guidata di Mondovì Piazza:

Piazza Maggiore Chiesa della Missione (Boetto 1600)

Palazzo di Giustizia (Falletti 1700) Cattedrale (Gallo 1700)

Palazzo Vescovile (già sede dell'Università)

Belvedere e Torre Civica (esteso panorama circolare)

Lasciata Mondovì Piazza raggiungeremo Crava per la sosta pranzo.

Nel pomeriggio ci sposteremo a Rocca dei Baldi dove visiteremo:

Il Borgo Medioevale (risale al 1240) La Chiesa Parrocchiale (1500)

La Torre Civica e il Castello con ameno museo storico etnografico.

Se rimarranno tempo e voglia, si potranno fare due passi all'interno dell'oasi Crava-Morozzo (Riserva naturale speciale della Regione Piemonte dal 1987) per osservare l'avifauna in natura tra laghetti e stagni nei pressi del torrente Pesio.

Ritrovo e Partenza..... : P. Bernini (ISEF) alle 07,30 h

P. Pitagora (C. Cosenza ∠ C. Siracusa [FARMACIA])
alle 07,45 h

Mezzo di trasporto : pullman

Coordinatore : Gianni RICCABONE tel. 011356522

25-26 ottobre – Assemblea dei Delegati a Vicenza

La sez. di Vicenza gestisce l'Assemblea dei Delegati che comprende anche le votazioni per il Consiglio di Presidenza Centrale, nella giornata di sabato 25 ottobre.

Domenica 26 Santa Messa alle 08,00 h e poi visita guidata a Marostica, dove avverrà anche il pranzo.

Il programma dettagliato sarà esposto in bacheca appena ci perverrà.

Carlo Allara

APERTURA ESTIVA DELLA CASA PER FERIE NATALE REVIGLIO

13 luglio / 25 agosto - Soggiorno estivo 2003

La Casa riapre ad una nuova estate, per accogliere i Soci della Giovane Montagna e permettere loro di trascorrervi una serena vacanza. Vi possono soggiornare TUTTI i Soci dell'Associazione in regola con la quota sociale 2003.

I turni avranno il seguente calendario:

13 / 20 luglio	3 / 10 agosto
20 / 27 luglio	10 / 17 agosto
27 luglio / 3 agosto	17 / 24 agosto

Si invitano i Soci che non hanno particolari impegni di lavoro, a NON organizzarsi turni di vacanza nelle settimane dal 27 luglio al 17 agosto.

PRENOTAZIONI - Le prenotazioni si accettano da

GIOVEDÌ 8 maggio per i soci della sezione di Torino

GIOVEDÌ 22 maggio per i soci di TUTTE le altre sezioni

Si ricorda che prima dell'invio della scheda di prenotazione, bisogna verificare la disponibilità dei posti, venendo o telefonando in Sede, il giovedì sera tra le 21,30 h e le 22,45 h (tel/fax 011747978, e-mail torino@giovanemontagna.org) oppure contattando il responsabile per le prenotazioni sig. **ROCCO Enrico** (tel. 0114374598), fino a giovedì 10 luglio.

Dopo tale data contattare direttamente il Direttore della Casa (016589998). L'assegnazione dei posti camera è lasciata a giudizio dei responsabili.

Avuta conferma della disponibilità dei posti, inviare la scheda compilata in ogni sua parte, accompagnata dalla quota di acconto alla

GIOVANE MONTAGNA - Sezione di Torino
via ROSALINO PILO 2 bis - 10143 Torino

Le quote di prenotazione potranno essere versate tramite:

- assegno bancario **NON TRASFERIBILE** intestato a
Giovane Montagna - Sezione Torino
- bonifico bancario sul c/c n°60008 presso Istit. Bancario
San Paolo IMI di Torino filiale n° 14 - c.so Svizzera, 32 Torino
(coord. bancarie: ABI = 01025 / C.A.B. = 01014)

Ricordiamo che le schede di prenotazioni, **NON** accompagnate dall'acconto, **NON** saranno ritenute valide.

N.B. I Soci durante il soggiorno NON sono coperti dalla Polizza Infortuni compresa nella quota sociale. Pertanto, chi ne fosse interessato, può attivare una Polizza personale versando all'atto dell'iscrizione il relativo premio per ogni turno di presenza.

Prossime Serate in Sede

Giovedì 18 settembre alle 21,30 h

SERATA A SORPRESA !

Potrete avere informazioni in merito frequentando la Sede e leggendo i messaggi in bacheca.

Giovedì 23 ottobre alle 21,30 h

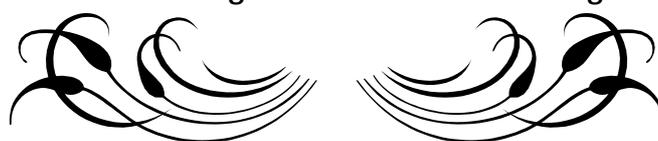
Sales Silvia, Presidente del Circolo Fotografico Casellese ci presenta:

Un inferno alle porte del paradiso Parco dello Yellowstone

La terra, l'aria, l'acqua ed il fuoco si fondono completamente in questo crogiolo di incomparabile bellezza. Se vi è un luogo dove è possibile intravedere il volere di un Dio, questo è il luogo. Ed è il luogo dove l'uomo si scopre piccolo ed insignificante, apparizione improbabile nel cataclisma della natura. a questo luogo, proclamato sacro dalle tribù indiane, i bianchi diedero il nome di "rocce gialle", Yellowstone un inferno alle porte del paradiso.

Sos – ipotesi di un naufragio

Una improbabile competizione sportiva, al di fuori dei canoni tradizionali, dove la tecnologia è sostituita dall'improvvisazione e dalla fantasia, e la preparazione atletica dall'entusiasmo di partecipare. Su imbarcazioni costruite prima della partenza con del cartone e nastro adesivo, i concorrenti affrontano le rapide di un tumultuoso torrente. Il naufragio è molto probabile, ma rientra nello spirito della manifestazione che accomuna sia i partecipanti sia gli spettatori in una gioiosa domenica di luglio.



ATTIVITÀ SVOLTA

Sci di Fondo 2003

12 gennaio - Prigelato

Anche quest'anno annata anomala per la neve, penalizzate al massimo le stazioni sotto i 1000 m di quota, è stato necessario andarla a cercare più in alto in compenso bella e abbondante. L'uscita del 12 gennaio ha visto quasi una dozzina di "ghiaccioli" a -13 °C zampettare il più rapidamente possibile ad evitare congelamenti da Prigelato (sic) al fondo, si fa

per dire, della Val Tronca e ritorno in un ambiente prettamente nordico e con un tempo splendido.

Una provvidenziale polentata gentilmente offerta da L.(sta per locale) ha chiuso in allegria la giornata. Dobbiamo purtroppo registrare l'abbandono definitivo alla prima ripresa di una neofita per "incompatibilità ambientale" causa questi maledetti sci che non essendo muniti di talloniera come quelli da discesa fanno tutto ciò che vogliono ... loro.

9 febbraio Sestriere

Chi ha mai detto che a Sestriere ci sono solo piste da discesa? E stata per me una piacevolissima sorpresa (un grazie ai suggeritori di questa meta) quando, abbandonati i piazzali e la vista degli impianti di risalita e delle torri che ben conosciamo, ci siamo ritrovati sul versante del Fraiteve sulla strada che va verso Sportinia in un ambiente silenzioso, a parte il cicaleccio dei partecipanti, prettamente fondistico, con piste perfettamente tracciate e molto varie e, cosa che non guasta, esposte al sole della giornata eccezionalmente tersa. Diciassette i partecipanti (sci-muniti e non) su apposito pulmino da 17 posti molto confortevole e aggregante.

16 marzo Torgnon

Gemellaggio con gli amici discesisti in gara sulle piste di questo centro Valdostano. Ancora un'altra luminosa giornata di sole ha visto sette dei dieci partecipanti fondisti impegnati sugli 11 km andata +11 km ritorno che dall'arrivo dell'ovovia portano su strade interpoderali bene innevate e piacevolmente mosse fino all'Oratorio di Gilliarey con fantastica vista sul M.Cervino e su buona parte della Valtournenche. Il dislivello totale è di circa 350 m il che ha permesso anche qualche digressione di velocità in discesa. Al ritorno la neve oramai primaverile lasciava ad intendere che la stagione può ritenersi conclusa ma una cameratesca merenda-sinoira concomitante alla allegra premiazione della "Gara" ha dissolto ogni malinconia per questo periodo di sport invernale propedeutico alle prossime escursioni della buona stagione.

A questo punto tirando le somme ritengo personalmente che l'attività SCI di FONDO abbia dato un valido contributo ad una sempre migliore fraternizzazione tra i partecipanti (che vedo sempre ben disposti anche a uscite fuori calendario) in una stagione che pur breve e a volte inclemente non permette altri modi di aggregazione in vista delle prossime uscite escursionistiche di primavera. L'auspicio è quello di essere sempre più numerosi: il fondo è bello e faticoso ma...in fondo ci si diverte.

Ugo Quaranta

Sci di Pista 2003

Parlare quest'anno delle gite sciistiche è compito assai arduo, dovuto allo scarso numero di partecipanti.

La prima gita, svoltasi al Monginevro il 12 gennaio, ha visto 13 partecipanti. Per continuare nella tradizione di rimanere aggregati si è ugualmen-

te preso un bus, che questa volta era veramente piccolino: ciò ha valso, se non altro, a farci fare più velocemente il viaggio, mentre la giornata è trascorsa su una neve meravigliosa.

Fortuitamente e fortunatamente mi è capitato di imbartermi nella persona dell'ing. Icardi, presidente dell'A.E.R. (Associazione Escursionisti Rocciamelone) con sede a Torino e con il calendario sociale coincidente, per altre due gite, con il nostro: così facendo, unendo i partecipanti, si è costituito un autobus meno oneroso ed il 2 febbraio ci siamo recati assieme al Sestrieres., in una giornata purtroppo ventosa e qualche impianto chiuso.

Con questi nuovi amici siamo partiti il 16 febbraio per ritornare al Monginevro, ma a causa di una nevicata in corso ci siamo recati a Bardonecchia. Iniziata sotto i fiocchi di neve, nel pomeriggio è tornato il bel tempo consentendoci di finire la giornata in bellezza.

L'uscita del 9 marzo è stata annullata per mancanza di partecipanti, ma se non altro mi è valsa la possibilità di salire a Torgnon per concludere gli accordi della imminente gara sociale.

Essa si è svolta il 16 marzo, in una bella giornata, nella località di Torgnon voluta da Marco Demaria, in alternativa alla già prenotata possibilità di farla sulle nevi di Valtournenche. La gara, con 28 partecipanti, è stata vinta da Stefano Risatti a conferma delle sue grandi capacità ed è stata dedicata alla memoria del nostro beneamato socio, propugnatore dello sci, Gianni Forneris. Dopo la gara siamo ritornati ad Arnad nel locale già conosciuto l'anno scorso per concludere i festeggiamenti e consumare uno spuntino caratteristico a chiusura di una stagione sciistica deludente.

Ettore Briccarello

12 gennaio – Cima del Bosco: io non c'ero

Il mattino del 12 gennaio faceva un gran freddo. Io non ero presente, mai i partecipanti mi hanno assicurato che era una bella giornata. Sarebbe dovuta essere la mia gita; le cose hanno poi assunto una piega diversa. Mercoledì 8 cado malato (la guardia medica mi diagnostica una influenza intestinale alle 4 di mattina). I due giorni seguenti li trascorro a letto in uno stato confuso tra il mal di stomaco e la consapevolezza che non potrò partecipare ad alcuna delle gite in programma per il week-end. Venerdì si riaccende una debole speranza: "La cascata di ghiaccio è meno faticosa della gita scialpinismo... e poi Stefano mi ha assicurato che quella di sabato sarà una salita facile, a due passi dalla macchina... se sopravvivo vado anche domenica". L'alba di sabato mi vede armato di piccozza a bordo del Pajero di Pietro con un manipolo di ultras del ghiaccio, destinazione Balme. Al ritorno il crollo: "Non è che domani mi puoi sostituire a Cima del Bosco? Io non mi sento proprio bene...", dico rivolto a Stefano il quale mi assicura che risolverà il problema.

Da questo momento in poi, la verità sulla gita del 12 gennaio mi è stata rivelata da Piera che diligentemente ha registrato vento forte in quota unito alla presenza di Daniele quale unico e sommo coordinatore (devo ancora capire come Stefano abbia fatto a convincerlo...).

Sergio Sereno

25-26 gennaio – Aggiornamento di ghiaccio (Val Daone)

Faceva freddo in Val Daone e c'era il vento. C'era anche tanto ghiaccio e forse è per questo motivo che la Commissione Centrale l'ha scelta per tenervi il nostro aggiornamento. Da due anni a questa parte la sezione di Torino invia ad aggiornarsi due giovani intrepidi che, sprezzanti della distanza e dei pericoli, si ritrovano loro malgrado coinvolti in qualcosa di umido e verticale.

All'una (di notte) di sabato, un'auto squarcia il silenzio della valle e si ferma di colpo (m'è scappata la frizione) di fronte ad un edificio che pare disabitato : si tratta dell'albergo La Paja e l'equipaggio della macchina è costituito da Stefano e dal sottoscritto. Troviamo ad attenderci una camera confortevole quanto sotto-riscaldata, ma il sonno (e la sveglia di poche ore dopo) ci inducono a non farci troppe domande.

Il mattino dopo (o meglio, quello stesso mattino) è dedicato alla demolizione, a colpi di picca e ramponi, della struttura artificiale dei campionati mondiali di cascate di ghiaccio. Apprendiamo arcane tecniche di salita e facciamo la conoscenza della nostra "superguida" (che c'era anche l'anno scorso: quindi lo abbiamo solo ri-conosciuto). Alla sera formiamo le cordate che il giorno successivo stringeranno d'assedio le famose cascate di questo angolo di mondo. I fortissimi saliranno il Gran Scozzese (il cui nome incute già un rispetto reverenziale). Due cordate saranno impegnate su Placca Multistrato. A Stefano viene affidato il gravoso impegno di "liberare dalla neve" una cascata della parte alta della valle. Andiamo a dormire sognando speck e chiodi da ghiaccio.

Al ritorno, dal gruppo dei fortissimi ho raccolto solo un lapidario commento: bella! Stefano, orgoglioso di aver scavato un camminamento nel tiro centrale della cascata, raccontava con pathos omerico la storia del chiodo Grivel perduto da Davide in quella stessa lunghezza. Ed io che posso dire? Ho salito la mia prima candela; mi sembra che sia abbastanza.

Sergio Sereno

26 gennaio – Bric Rutund

All'appuntamento in piazza Caio Mario, dopo alcune defezioni dell'ultima ora, ci troviamo solo in cinque ... partiamo quindi con destinazione Val Varaita – Vallone di Bellino.

Giunti in località Pian Melzè ci concediamo una breve sosta al Rifugio e subito dopo, calzati gli sci, iniziamo la nostra gita. Il tempo è bello e la traccia già segnata – il capo-gita non deve faticare troppo!!

Con tutta calma procediamo gustandoci anche il grazioso ambiente che ci circonda ed in circa 3 ore giungiamo in vetta. Mentre ci accingiamo a consumare un veloce spuntino giunge in vetta, con alcuni amici, anche Alberto Armando ... con loro recitiamo la preghiera della Giovane Montagna e subito dopo iniziamo la discesa che si presenta piacevole e abbastanza veloce tanto che alle ore 14,00 siamo già alle macchine. Durante il ritorno facciamo ancora una breve tappa in un grazioso negozietto di formaggi di Melle e dopo esserci salutati riprendiamo la strada verso casa.

Carola Rainetto

26 gennaio – Monte Cucco (Finalmarina)

La carica dei 101 al Monte Cucco inizia intorno alle 9,30 dalla stradina di Finale, e non c'erano solo dalmati, ma anche un S. Bernardo, un molosso napoletano, 2 spinoni da cinghiale, un lupo, unitamente ai cani sciolti della G. M. di Torino (22), di Moncalieri (30) e di Cuneo (49).

La gradinata delle rose conta 212 scalini che con i 101 partecipanti pareva un drago cinese, ondeggiante al vento impetuoso che soffiava dal mare. Finita la gradinata e la strada siamo entrati nella foresta di lecci, corbezzoli, quercette, timo gigante, ginestre – di cui alcune già in fiore - che delimitavano il sentiero.

Per le prime 2 ore la mulattiera prosegue nel bosco, per molti tratti su muri in pietra secca, che richiamavano alla mente i viandanti e i briganti dei secoli passati, mentre grandi pietre con incisioni rupestri hanno riportato indietro il tempo di millenni.

Nonostante il vento si è proseguito il cammino sino alla cima, troppo piccola per i 101, che hanno dovuto, a turno, salire guardare poco e scendere: il panorama era un poco nascosto dalla foschia.

Il pranzo, rallegrato dai canti, ed il ritorno con passeggiata a Finale sul bagnasciuga, sono stati ulteriori elementi di gioia per i nostri 101.

Lidia Traverso

8 febbraio – Cascata “Ciuchinel”

Domenica 8 febbraio siamo in quattro a partire di buon ora per la Valle Varaita : Pietro, Sergio, Stefano ed io. Lungo la strada recuperiamo anche Davide, un amico della G.M. di Genova, che si è aggregato alla nostra gita.

Lasciamo l'auto presso l'abitato di Celle nel vallone di Bellino e saliamo fino alla base del canalino dove termina la cascata Ciuchinel.

Rapidamente ci prepariamo, firmiamo due cordate ed attacchiamo il primo tiro. Il ghiaccio è discreto, la pendenza, moderata in principio, aumenta nel finale. Segue un tratto appoggiato, coperto di neve, che porta alla base del tiro più impegnativo: 30 metri con tratti a 80 gradi. L'ultimo tratto è meno ripido, ma il ghiaccio si assottiglia a mano a mano che saliamo, fino a lasciare posto solo alla neve.

Siamo ormai fuori dalle difficoltà della cascata, ma la parte più faticosa della gita risulta proprio la risalita di un centinaio di metri, nella neve profondissima, fino a collegarci con l'itinerario di discesa.

Sprofondando a volte quasi fino alla vita, scendiamo lungo un pendio boscoso fino a fondo valle.

Un breve tratto di strada ci riconduce alla nostra macchina.

Daniele Cardellino

9 febbraio – Monte Giaiszez in scialpinismo

La gita avrebbe dovuto essere in val Varaita... ma dato il forte vento che ha soffiato in settimana... siamo andati sopra a Bousson, dopo aver chiesto informazioni sulla situazione nivologica al gestore del posto tappa "La Fontana del Thures".

La meta della gita? il Monte Giaiszez, tipica gita invernale. Partiti da Thures (1703 m) percorriamo il primo tratto di gita lungo la strada – già innevata – fino a Rhuilles (1657 m !). Un inizio tranquillo adatto a socializzare; siamo una buona combriccola: Giorgio e Silvana, Maria Teresa B., Chiara, Carlo Baffert, Stefano e Claudia, Davide Sciutto (della sezione di Genova), e qualche faccia nuova: mio cognato, Federico, e due miei amici, Marco e Michele. Sul luogo poi si sono aggregati a noi anche Tullio Borrelli e suo figlio. La giornata era soleggiata ma fresca. Abbiamo tranquillamente risalito il vallone Chabaud, e poi abbiamo raggiunto la cima (2588 m) su un itinerario "alternativo" (le altre due volte ero passata dal bosco). In discesa invece abbiamo seguito l'itinerario 'classico', per l'appunto in mezzo a un bosco su bei pendii abbondantemente innevati. Cadere era una faticaccia: la massa di neve era davvero notevole e non propriamente... polverosa! Divertente comunque! Chi dei presenti non è volato almeno una volta impiegando non poche energie per riemergere e si è poi ritrovato completamente imbiancato – modello pupazzo di neve? Una risata e via! Da sotto la frazione di Chabaud (1971 m) i più – e i meno arditi – si sono concessi una rilassante discesa sulla stradina, su neve ben battuta, fino al ponte di Rhuilles. Con un ultimo sprint a passo pattinato abbiamo indi raggiunto le auto. Già finita? Quante gite faremo ancora in questa stagione? Quando è la prossima?

Piera Quaranta.

1/2 marzo – XXXIV Rally in Val Pusteria

Con una piccola comitiva di autovetture (tre) cavalcammo le autostrade e dopo aver accumulato un notevole numero di ore di viaggio a causa delle estenuanti code, giungemmo infine in quel di Dobbiaco .

Qui ci attendevano, in un accogliente ostello, gli amici della G.M. di Vicenza.

Ben presto purtroppo ci rendemmo conto della scarsissima partecipazione sia di concorrenti che di sostenitori (cosa che ebbe il suo unico risvolto positivo nella celere distribuzione dei pettorali).

Di buon ora, domenica mattina, ci trasferimmo al "cancelletto di partenza" : i più convinti ed agguerriti iniziarono a scaldare i muscoli, altri (o meglio altre !) guardavano divertite tutti questi riti.

Poi venne l'ora di cominciare a scarpinare, e così ...sci in spalle e ...via !:

prima la ricerca con l'ARVA, poi ancora "quattro passi" tra un lastro-ne di ghiaccio e l'altro, ed infine sci ai piedi su per i pendii sino alla depressione del Pfanntorl. Giunte al colle, termine del percorso obbligatorio, ormai iniziava a nevicare e sospinte da un forte vento iniziammo la nostra discesa su neve purtroppo ... infame.

All'arrivo i nostri sostenitori ci attendevano con foto, applausi e sorrisi.

Tutto bene dunque per una manifestazione a cui è sempre piacevole partecipare; l'unico rammarico è dato dalla scarsissima partecipazione che non ha certo reso onore agli sforzi degli organizzatori.

Auguriamoci che il prossimo anno vada meglio, anche perché, come tutte le nostre attività, il Rally può esistere solo attraverso la partecipazione entusiasta dei soci.

Marta Rainetto

9 marzo – Albenga ⊃ Alassio ⊃ Albenga

Le sezioni di Genova, Cuneo e Pinerolo hanno organizzato un incontro comunitario nel retroterra ligure sul percorso Albenga / Alassio / Albenga. Si sono uniti all'allegria compagnia anche due soci della nostra sezione, con il raggiungimento complessivo di ben 127 partecipanti. Calorosa come sempre l'affettuosa accoglienza della sez. di Cuneo: le socie avevano preparato non meno di 20 torte di tutti i generi, innaffiate da numerose bottiglie di vino miracolosamente comparse dai vari zaini su ampie e coloratissime tovaglie. Più di cento persone a un pic nic: un bello spettacolo pieno di gioia e di gaiezza, vista anche la bella e calda giornata, e il percorso tranquillo e piano. Il ritorno ad Albenga transitava per la cappella di S. Croce e la vecchia strada romana.

I soci di Torino sono stati ospiti del pullman di Pinerolo fino a Marene e poi in auto a Torino.

30 marzo – Bruzolo, Maffiotto

Non ho parole per esprimere la gratitudine agli amici Gino e Luciana Bardina, per l'impegno dedicato all'organizzazione di questa simpatica gita, curata in ogni particolare.

È stata veramente una felice sintesi, che ha saputo coniugare l'escursionismo alla cultura materiale (museo e castello) e alla pausa culinaria. L'elevato numero dei partecipanti (eravamo ben 42), superiore alle

previsioni, non ha di certo scoraggiato i generosi Gino e Luciana, che hanno provveduto ad offrire un simpatico pranzetto all'aperto, abbondantemente inaffiato dal buon vino di Gino.

Una fortunata coincidenza (degnata di essere imitata) è stata poi il compleanno delle socie Giovanna e Laura che, per festeggiare degnamente tale fausta ricorrenza, hanno offerto a tutti le loro deliziose torte.

Ebbene sì, dobbiamo riconoscere che i rally gastronomici riescono proprio bene.

Ma durante questa gita non sono mancate le opportunità culturali. La visita al simpatico museo etnografico di Bigiardi (frazione di Bruzolo), aperto appositamente per noi, ci ha permesso di fare un nostalgico tuffo nel passato, rivivendo lavori, ambienti, situazioni della nostra giovinezza...ormai trascorsa. Infine, grazie al prezioso interessamento di Paolo e Monica (nipote dei Bardina) abbiamo avuto il raro privilegio di visitare il castello di Bruzolo, accompagnati dall'entusiasta e "giovanile" castellana, appassionata cultrice e custode dei tesori di storia e arte della zona. Solo Sgarbi e pochi altri eletti hanno finora goduto di questa opportunità.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito per l'ottima riuscita di questa gita, da imitare.

Olga Cardellino

9-13 aprile – Settimana di pratica sci-alpinistica (Chapy)

A proposito della settimana di pratica sci-alpinistica sono costretto a denunciare la defezione della sezione di Torino, aggravata dal fatto che quest'anno i cinque giorni si tenevano presso il nostro Reviglio. Detto questo non posso che includere il mio nome nella lista degli assenti poiché in verità il sottoscritto è salito a Chapy solo per gli ultimi due giorni di pratica (Stefano invece era già su da mercoledì).

Diciamo che il tempo atmosferico mi ha sorpreso: venerdì sera un "velo" di 30cm ricopriva i pendii circostanti il rifugio e una coltre di nere nubi avvolgeva ogni cosa. Sembrava Natale, ma non di quest'anno.

A causa del mezzo metro di neve caduto su Bianco e satelliti la guida ha ritenuto opportuno dirottarci sulla più tranquilla Valpelline. Questo insignificante dettaglio (che ha comportato levatacce da parte nostra e lunghi trasferimenti in auto) ha avuto il suo perché: Alberto (così si chiamava la nostra guida) ha candidamente confessato di abitare nella valle suddetta...

Le condizioni di sabato (in miglioramento dal mattino) ci hanno consentito di portare a termine una gita di un migliaio di metri di dislivello che mi ha permesso di capire diverse cose: I. non sono affatto allenato; II. C'è gente che "pesta da matti" e sembra non soffrire la fatica; III. Il doping è una valida alternativa; IV. In Val D'Aosta le stalle sembrano alberghi.

Domenica la nostra destinazione prevedeva un'ora di salita con gli sci in spalla (defaticante...), e un lungo pianoro costellato di massi di dubbia provenienza; seguiva un canale (dove abbiamo fatto pratica di "infilate di

coda”), un falsopiano ed un ripido e valangoso pendio che adduceva a un colle. Da qui alla vetta abbiamo proseguito a piedi. La discesa e il panorama hanno ampiamente ripagato lo sforzo della salita, anche se non ho ancora abbandonato l’idea del doping...

Sergio Sereno

13 aprile – Brosso, che paese è?

Questa domanda me l’ero posta aderendo alla gita proposta dalla Giovane per la domenica 13 aprile.

Il programma veramente era questo: “Conoscere il Canavese” alla scoperta di realtà locali poco note.

Credo che per gli 80 partecipanti provenienti dalle sezioni di Ivrea, Pinerolo e Torino questa giornata sia stata ricca di interessanti novità.

Abbiamo letteralmente invaso il piccolo centro con i nostri numerosi mezzi di trasporto e dopo il solito caffè sorbito prima di mettersi in marcia, la lunga vociante carovana si è incamminata; suddividendosi poi in due folli gruppi, guidati dalle rispettive guide locali.

Nel mio gruppo è stato lo stesso sindaco di Brosso che si è assunto questo incarico, svolto con competenza, e soprattutto con l’amore che lo lega alla sua terra.

Così siamo venuti a conoscenza che le miniere della Valchiusella, già sfruttate dal tempo dei romani e ormai chiuse definitivamente dal 1964, davano lavoro in determinati periodi dell’anno a oltre 400 operai (sia uomini che donne, residenti e non). Dalle gallerie scavate lunghe circa 180 km furono portate alla luce tonnellate di ematite e pirite e nell’800 sotto la direzione dei fratelli Sclopis si costruì pure una fabbrica chimica a Torino per utilizzare la pirite stessa e trasformarla in acido solforico.

Non mi dilungo in altri particolari tecnici visti nel corso della gita perché non sono all’altezza della situazione. Quello che è certo è che tutti siamo stati piacevolmente sorpresi nel conoscere un po’ di più questa parte di storia del nostro Piemonte industriale.

La visita escursionistica in “scendi e sali” percorsa tra faggi e betulle è durata circa tre ore e si è conclusa attorno a una rumorosa tavolata nel ristorante locale.

Ma non tutto era finito così; perché nel pomeriggio abbiamo visitato la vicina chiesa Parrocchiale del IX secolo, edificata in posizione veramente privilegiata con una panoramica vista sulla piana e sulla Serra d’Ivrea.

Ci siamo poi recati a visitare il museo mineralogico che conserva importanti documenti della vita della miniera, e per concludere abbiamo assistito alla proiezione di un filmato che ha completato le nostre conoscenze sulle difficili e faticose condizioni di lavoro dei muratori.

Infine dato che “tutti i salmi finiscono in gloria” abbiamo concluso il tutto con una piacevole porzione di pizza e varie libagioni offertaci dal ristorante locale.

Siamo grati al sindaco e agli enti locali di Brosso per la cordiale accoglienza dimostrataci.

Jolanda Rastelli



Serate in Sede

giovedì 13 febbraio – “Nepal e Yemen”

La guida alpina Marco Degani ci ha accompagnato prima nello Yemen e poi nel Nepal attraverso immagini bellissime di panorami, architetture, natura, scene di vita, volti. Ha commentato in modo esauriente, ma soprattutto entusiastico, ogni inquadratura facendoci veramente partecipare della vita e delle usanze di un popolo a noi lontano. Tanto sapiente è stata la scelta delle immagini che pareva veramente di camminare a piedi nella comitiva e senza fretta guardare lontano cime e pianure ma anche ai lati del sentiero per vedere erbe e fiori; si sostava nei villaggi dove ci venivano incontro volti sorridenti, si entrava nelle abitazioni e nei luoghi di culto, si saliva sempre più su fino alle imponenti cime...

Non sono state solo belle diapositive ma un modo emozionante di partecipare alla vita.

Laura Reggiani

giovedì 20 marzo - Le corde, tengono?

La sera del giovedì non sempre capitano occasioni così ghiotte come lo è stata questa breve ‘conferenza’ tenuta dal socio Gigi Costa, al quale vanno i ringraziamenti più sinceri. Dalla sua Gigi ci ha messo sia la passione per l’alpinismo, che quella per il lavoro di ricercatore, portando alla nostra attenzione un oggetto tutt’altro che trascurabile nelle nostre attività: la corda! Curando bene di portarsi dalla sua altezza universitaria al nostro ben più modesto livello, ci ha illustrato alcuni dei test, in parte da lui stesso effettuati come membro della commissione materiali del CAI, i quali hanno verificato le capacità delle corde in commercio in seguito ad un utilizzo prettamente alpinistico. A testimonianza dell’interesse dei presenti ci sono le numerose domande, che ovviamente hanno ricevuto una pronta risposta, al termine della spiegazione.

Quello che ora i lettori si chiederanno è: “Tengono? Possiamo arrampicare tranquilli?”; sono tentato di lasciarvi in balia dell’amletico dubbio... Ebbene sì!! (fiuuu, sospiro di sollievo!); confidate, dunque, nella vostra fedele compagna di ascensioni!

Pietro Bologna

VITA SOCIALE

Il nostro socio Don Mauro Gaino ha raggiunto lo scorso 8 aprile la sede della sua esperienza missionaria alla quale si è offerto con generosità ed entusiasmo. Don Mauro, terminata la sua preparazione con lo studio della lingua inglese, proseguirà in Nairobi l'apprendimento della lingua di uso quotidiano che è lo Swahili. La permanenza in questa città è prevista in circa 2-3 mesi.

L'indirizzo della Missione, dove don Mauro svolgerà la sua opera, è il seguente:

father Mauro GAINO
Catholic Parish of LODOKEJEK
P.O.BOX 215, MARALAL
KENYA

Telefono satellitare (circa 2-3 euro/minuto) 00 871 7622 80041 (fax 00 871 7622 80043). Acceso dalle 18,30 h alle 21,00 h, orario del Kenya: 1-2 ore in avanti rispetto all'Italia).

LUTTI

È mancato il padre di Ivana Prosdocimo Risatti: a lei e alla famiglia le più sentite condoglianze di tutti i Soci ed amici.

FIORI D'ARANCIO

Claudia Vassallo e Stefano Risatti si sono sposati il 7 giugno: felicitazioni e auguri.

CONSIGLI di PRESIDENZA SEZIONALE

Negli ultimi consigli si è ampiamente discusso sulla partecipazione dei soci e amici alle varie attività sociali.

Lo sci in pista ha subito, per vari motivi, un drastico calo di presenze nelle varie occasioni proposte. Nel sondaggio fatto è emerso che non è dovuto alla nostra organizzazione.

Buone o stabili le altre attività.

BIVACCHI - si decide, una volta esaminata la proposta della società assicuratrice, di assicurare i nostri bivacchi contro la responsabilità civile verso terzi, incendio e rischi accessori.

La Regione Piemonte, su nostra richiesta, ha messo a disposizione un contributo per la manutenzione del rifugio Santa Maria al Rocciamelone, si decide di acquistare materassi e coperte.

REVIGLIO – in attesa dei contributi della Regione Valle d’Aosta, si decide di provvedere, con le forze economiche della nostra sezione, di ultimare i lavori nel sottotetto, consistenti nel coibentare il soffitto, creare dei locali per posti letto, piastrellatura del pavimento e l’impianto di riscaldamento. Vengono ammessi i nuovi soci: Brunetto Daniela, Brunetto Federico, Viarengo Livio, Boccardo Marisa, Robutti Giovanni Francesco, diamo loro il benvenuto e gli auguri di buona montagna.

il Presidente

CONSIGLIO di PRESIDENZA CENTRALE

La Sezione di Milano ha accolto nella sua sede presso la parrocchia di S.Nicola il giorno 05-04-2003 il Consiglio di Presidenza Centrale.

Presenti il Presidente con i due Vicepresidenti, tutti i Consiglieri eccetto uno, i Presidenti di Sezione di Moncalieri e Pinerolo.

Dopo la lettura del verbale del precedente Consiglio del 18-01-2003 vengono discussi i vari punti all’ordine del giorno.

A lungo ci si sofferma sulla Lettera del Presidente, da poco arrivata in tutte le Sezioni. Tutti gli incontri intersezionali agonistici e no vanno vissuti con grande spirito di coinvolgimento e di gruppo. Si invita a riflettere sullo spirito del contenuto, anche in futuro e in altre occasioni al fine di far germogliare nuovi frutti.

Ciascuna delle nostre Case Alpine verrà pubblicizzata su Internet.

Il Presidente della C.C.A.S.A. riferisce sugli ultimi sviluppi e sul progredire ormai spedito della spedizione andina in Perù.

La guida “Il Sentiero del Pellegrino” sulla Francigena è sempre richiesta, ma è indispensabile un continuo aggiornamento specie dei posti tappa, recapiti telefonici, recezione ecc.

Le iniziative sezionali rivolte ai giovani, per un doveroso ricambio hanno dato, purtroppo, un ritorno molto deludente. Bisogna creare quell’interesse che la gente stenta a trovare, anche con qualche ammodernamento (nuove specialità di punta, veste tipografica della Rivista, foto a colori, bacheca, sito internet) per andare incontro ai gusti dei giovani d’oggi.

L’esame della situazione economica e di segreteria concludono i lavori del Consiglio.

Carlo Allara

Lettera aperta del Presidente Centrale

Caro Socio,

scrivo questa e-mail (anche se lunga, ti prego di leggerla) al maggior numero possibile di Soci della nostra Associazione (di cui conosco l’indirizzo), alla mailing-list e, per conoscenza, al Direttore della Rivista, affinché siano capillarmente diffuse alcune mie considerazioni che chiedo siano meditate da tutti.

Sono di ritorno dal Raduno per il Rally Scialpinistico di Dobbiaco, organizzato in modo egregio dalla Sezione di Vicenza, a cui, però, è purtroppo mancata una buona partecipazione sia da parte dei "concorrenti" sia da parte degli accompagnatori o "tifosi", che dir si voglia.

Pongo, con una certa amarezza, l'accento oltre che sull'esiguo numero di squadre (6, di cui una con 2 soli elementi, in rappresentanza di sole 3 Sezioni) anche sui pochissimi accompagnatori.

Come sai, il Rally è sì una gara ma è soprattutto, come tutti i Raduni della GM, un'occasione per incontrare gli amici, per stabilire un sempre maggiore affiatamento tra le varie Sezioni, insomma, per riaffermare la nostra appartenenza ad una Associazione nei cui principi e stile tutti (spero) ci riconosciamo, pur con diverse sfumature variabili da Sezione a Sezione.

È mia impressione che a volte questo modo di intendere tali manifestazioni non sia condiviso o forse ben compreso da molti di noi.

A questo punto sorgono alcune domande di portata molto più ampia, a cui noi tutti dovremmo dare, per lo meno a noi stessi, una risposta sincera e che sottopongo alla tua attenzione.

Come intendo la Giovane Montagna? Un'Associazione soltanto "erogatrice di servizi", compresa l'organizzazione di belle gite in montagna e non, oppure un qualcosa di ben più completo e importante, in cui i principi cristiani, che stanno alla base, investono e permeano tutte le attività, facendo sì che l'amicizia e la disponibilità si accompagnino sempre o magari superino il puro aspetto tecnico o ludico?

Pur privilegiando, per età, capacità tecniche o gusti personali, alcuni tipi di attività, sono disposto, per vivere appieno il nostro associazionismo, a qualche piccolo sacrificio o disagio per partecipare a manifestazioni significative, sezionali o intersezionali?

Sono disposto a donare qualche cosa di me stesso all'Associazione o pretendo sempre che mi venga dato, visto che pago una quota associativa?

Riesco qualche volta a mettere da parte antipatie o rivalità personali (sempre ci sono, noi tutti siamo essere umani) anche verso Soci di altre Sezioni, sentimenti che spesso impediscono una serena partecipazione o una piena condivisione di intenti?

Infine, quale posto o parte nella mia vita riesco a ritagliare per la Giovane Montagna, in concorrenza con altri miei interessi o attività, spesso importanti ma a volte frivoli o secondari?

Probabilmente domande di questo tipo potrebbero essere molte di più ma qui mi fermo: ho già scritto troppo. Il mio invito ad interrogarci vuole essere un modo per chiarire a noi stessi, in maniera schietta ed onesta, la nostra posizione di Soci della Giovane Montagna. Se poi da questo "esame di coscienza" scaturiranno un dibattito o un confronto o una richiesta di chiarimento, che potranno avvenire nelle Sedi più varie (Consigli Sezionali, Consiglio Centrale, Assemblee Sezionali o dei Delegati), sarà, a mio avviso,

una cosa altamente positiva, che denota un interesse e un amore verso la Giovane Montagna, magari sopito, ma sempre vivo.

Un abbraccio.

Luciano Caprile – Presidente Centrale

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

PROSSIMO NOTIZIARIO

ATTENZIONE!!

**IL PROSSIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO (N° 3), SARÀ DISPONIBILE
IN SEDE GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003**

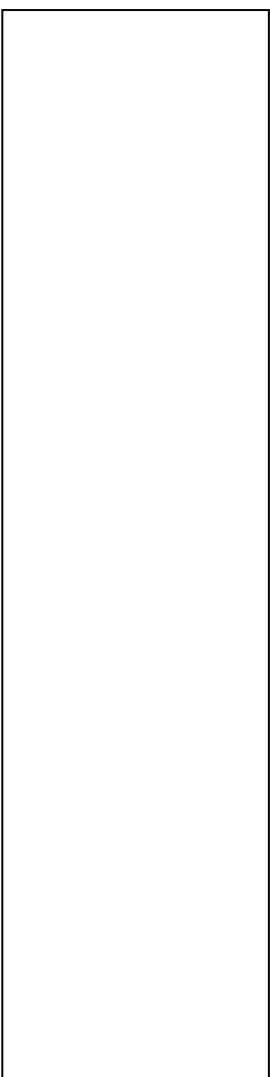
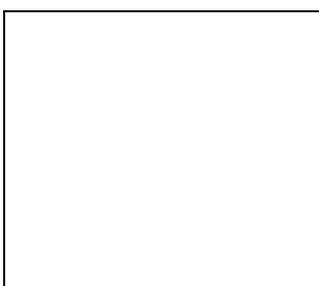
ERRATA CORRIGE – A pagina 13 del N°4 Dicembre 2002, nella relazione “13 ottobre - Cima di Rosta” al 3° paragrafo, invece di “... la Sezione *di Ivrea* ...”, si legga “... la Sezione *di Torino* ...”. Ci scusiamo con il relatore e con i soci per l’errore.

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 4/98
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*